

CODICE ETICO ALFIN s.r.l.

ex Decreto Legislativo n. 231/2001

Indice

PREMESSA

1. PRINCIPI GENERALI

- 1.01. ONESTÀ
- 1.02. CORRETTEZZA IN CASO DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE
- 1.03. RISERVATEZZA
- 1.04. VALORE DELLE RISORSE UMANE
- 1.05. EQUITÀ DELL'AUTORITÀ
- 1.06. INTEGRITÀ E TUTELA DELLA PERSONA
- 1.07. TRASPARENZA, COMPLETEZZA E VERITÀ DELL'INFORMAZIONE
- 1.08. ESECUZIONE E RINEGOZIAZIONE DEI CONTRATTI
- 1.09. QUALITÀ DEI SERVIZI E DEI PRODOTTI
- 1.10. CONCORRENZA LEALE
- 1.11. DIVIETO DI FALSI NUMMARI
- 1.12. UTILIZZO DELL'ACCESSO AZIENDALE ALLA RETE INTERNET
- 1.13. DIVIETO DI ATTIVITÀ TERRORISTICHE O EVERSIVE DELL'ORDINE DEMOCRATICO
- 1.14. DOCUMENTABILITÀ DI OPERAZIONI E TRANSAZIONI
- 1.15. FINANZIAMENTO DI STRUTTURE PUBBLICHE O POLITICHE

2. PREVENZIONE DEI REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- 2.01. REGOLE GENERALI
- 2.02. RICHIESTA DI FONDI PUBBLICI ALLO STATO/UNIONE EUROPEA/ALTRO ENTE PUBBLICO E LORO GESTIONE
- 2.03. PARTECIPAZIONE A PROCEDURE DI GARA INDETTE DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- 2.04. PARTECIPAZIONE A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

3. PREVENZIONE DEI REATI SOCIETARI

- 3.01. COMUNICAZIONI SOCIALI
- 3.02. COLLABORAZIONE CON LE SOCIETÀ DI REVISIONE E GLI ORGANI DI CONTROLLO
- 3.03. RESTITUZIONE DEI CONFERIMENTI SOCIALI
- 3.04. DIVIETO DI OPERAZIONI IN PREGIUDIZIO DEI CREDITORI
- 3.05. FORMAZIONE DEL CAPITALE
- 3.06. DIVIETO DI AGGIOTAGGIO
- 3.07. COLLABORAZIONE CON LE AUTORITÀ PUBBLICHE DI VIGILANZA

4. RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO SOCIETA' FINANZIARIE E DI LEASING

4.01 OBBLIGO DI COMUNICAZIONE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

5. PREVENZIONE DEI DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

5.01. DIVIETO DI PORNOGRAFIA MINORILE E DETENZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO

5.02. DIVIETO DI INIZIATIVE TURISTICHE VOLTE ALLO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE MINORILE

5.03. ESTENSIONE DEI DIVIETI DI CUI AI PUNTI 4.1 E 4.2 ALLA PORNOGRAFIA E ALLA PROSTITUZIONE RIGUARDANTI PERSONE ADULTE

6. COMPITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA IN MATERIA DI ATTUAZIONE E RISPETTO DEL CODICE ETICO

6.01. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

6.02. SEGNALAZIONI DEGLI OPERATORI

6.03. REPORTING TRIMESTRALE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

6.04. RELAZIONE ANNUALE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Premessa

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 231 del 2001 e le successive modifiche è stata introdotta nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa degli enti⁽¹⁾, altrimenti denominata anche responsabilità penale dell'impresa, nel caso in cui determinati reati⁽²⁾ siano stati commessi nell'interesse o a vantaggio degli enti stessi da parte di soggetti in posizioni apicali nella loro organizzazione o da soggetti sottoposti alla loro direzione e coordinamento.

Si è così introdotta una innovazione legislativa che ha mutato radicalmente la natura stessa della responsabilità nel nostro Sistema; ed infatti, prima dell'entrata in vigore della riforma il principio cardine del nostro Ordinamento ancorava la responsabilità penale al principio della responsabilità soggettiva mentre da questo momento viene appunto ad introdursi una forma di responsabilità avente natura evidentemente oggettiva.

La riforma muove da modelli anglosassoni e si propone di regolamentare le dinamiche che nel corso degli ultimi decenni hanno profondamente modificato il sistema delle imprese ed il peso che queste hanno raggiunto nel rapporto con il contesto sociale in cui si inseriscono.

La normativa, tuttavia, prevede che un ente possa godere dell'esonero dalla responsabilità amministrativa qualora possa provare l'esistenza di alcuni presupposti prima della commissione dell'illecito; tra questi spicca l'adozione di un Codice Etico in relazione agli specifici reati previsti dal Decreto.

In aggiunta, al fine di adeguarsi alla puntuale osservanza del D. Lgs. n. 231/2001, a partire dal mese di Gennaio 2008 ALFIN s.r.l. ha adottato il presente Codice Etico con l'obiettivo di:

- favorire un approccio cooperativo verso gli Operatori⁽³⁾;
- prevenire comportamenti non etici nella condotta degli affari, i quali possono compromettere il rapporto di fiducia tra ALFIN s.r.l. e i suoi operatori. A tal fine si specifica che si intendono non etici, e favoriscono l'assunzione di atteggiamenti ostili nei confronti di ALFIN s.r.l., i comportamenti di chiunque, singolo o organizzazione, tenti di appropriarsi dei benefici della collaborazione altrui, sfruttando posizioni di forza contrattuale e non;
- accrescere la buona reputazione e l'immagine della società, vere risorse immateriali essenziali che favoriscono:
 - a) verso l'esterno: gli investimenti degli azionisti, la fedeltà dei clienti, l'attrazione delle migliori risorse umane, la serenità dei fornitori e l'affidabilità dei creditori;
 - b) verso l'interno: la presa e l'attuazione effettiva delle decisioni favorendo una bassa conflittualità ed un'organizzazione del lavoro più snella oltre che al riparo da condotte che si configurino per l'eccesso d'autorità.

Coerentemente con i fini prefigurati, il Codice Etico di ALFIN s.r.l. è stato articolato in cinque capitoli:

(1) Persone giuridiche, società ed associazioni anche prive di personalità giuridica (titolo D. Lgs. N. 231/2001)

(2) I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i reati di falso nummario, i reati commessi con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico, alcuni dei c.d. reati societari, i delitti contro la Personalità Individuale.

(3) Sono operatori coloro che compiono investimenti connessi alle attività di ALFIN s.r.l., in primo luogo gli azionisti e, quindi, i collaboratori, i clienti, i fornitori, i partner d'affari e, in senso allargato, le comunità locali e nazionali in cui ALFIN s.r.l. opera, le associazioni ambientaliste, le generazioni future, etc.

- 1) un capitolo dedicato ai «Principi generali di comportamento», in cui vengono forniti i principi generali di comportamento cui devono attenersi i Dipendenti, gli Organi Sociali, gli Agenti, i Consulenti, i Collaboratori Esterni e i Partner di ALFIN s.r.l.;
- 2) tre capitoli («Prevenzione dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione», «Prevenzione dei reati societari» e «Prevenzione dei delitti contro la Personalità Individuale») dedicati allo specifico comportamento⁽⁴⁾ richiesto a Dipendenti, Organi Sociali, Agenti, Consulenti, Collaboratori Esterni e Partner di ALFIN s.r.l. per evitare di incorrere nelle punite fattispecie di reato penale:
 - previste dal D. Lgs. n. 231/2001;
 - in relazione alle quali è risultata l'esistenza di teoriche/potenziabili aree di rischio dalle analisi propedeutiche all'introduzione del Modello di organizzazione, gestione e controllo delle attività ex D. Lgs. n. 231/2001, di cui il Codice Etico costituisce parte integrante;
- 3) un capitolo relativo alle modalità di attuazione del Codice Etico.

Si sottolinea, infine, che il presente Codice Etico è ispirato ad un ideale di cooperazione in vista di un reciproco vantaggio delle parti coinvolte, nel rispetto del ruolo di ciascuno.

ALFIN s.r.l. pertanto, richiede che ogni operatore agisca nei suoi confronti in base a principi e regole conformi ad un'analoga condotta etica.

1. Principi generali

1.1. Onestà

ALFIN s.r.l. ha come principio imprescindibile il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui essa opera⁽⁵⁾.

Conseguentemente, nell'ambito della loro attività professionale, i Dipendenti e gli Organi Sociali di ALFIN s.r.l. nonché i suoi Agenti, Consulenti, Collaboratori Esterni, Partner, fornitori e clienti, e chiunque abbia rapporti con essa, sono tenuti a osservare con diligenza le leggi ed i regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui ALFIN s.r.l. opera.

In nessuna circostanza il perseguimento dell'interesse di ALFIN s.r.l. può giustificare una condotta non onesta ai sensi del presente paragrafo.

ALFIN s.r.l. non inizierà o proseguirà nessun rapporto con chi non intenda allinearsi a questo principio.

I Dipendenti e gli Organi Sociali di ALFIN s.r.l. devono essere a conoscenza delle leggi e dei comportamenti conseguenti; qualora esistessero dei dubbi su come procedere nell'ambito delle loro attività, possono chiedere chiarimenti all'Organismo di Vigilanza, che provvederà prontamente ad informare adeguatamente i propri dipendenti.

1.2. Correttezza in caso di potenziali conflitti di interesse

Nell'esercizio di ogni attività devono sempre essere evitate situazioni, anche solo potenziali, di

(4) Si ricorda che, oltre alle norme di condotta contenute nel presente Codice Etico, devono essere osservate le procedure descritte nel documento "Modello ALFIN s.r.l. di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo n. 231/2001".

(5) Si veda il paragrafo "Contenuti minimi del Codice Etico (in relazione al dettato del D. Lgs. n. 231/2001" del documento Confindustria "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001", 7 marzo 2002.

conflitto di interesse, ossia situazioni in cui un Dipendente, un membro degli Organi Sociali, un Agente, un Consulente, un Collaboratore Esterno o un Partner persegua un interesse diverso da quello proprio di ALFIN s.r.l. e dal bilanciamento degli interessi degli operatori o tragga personale vantaggio da opportunità d'affari dell'impresa.

1.3. Riservatezza

ALFIN s.r.l. garantisce la riservatezza delle informazioni in suo possesso e si astiene dall'effettuare ricerche di dati riservati, fatta eccezione per i casi in cui abbia ricevuto espressa e consapevole autorizzazione e le ricerche siano state effettuate in conformità alle norme giuridiche vigenti.

In particolare, i Dipendenti, gli Organi Sociali, gli Agenti, i Consulenti, i Collaboratori Esterni e i Partner di ALFIN s.r.l. sono tenuti a non utilizzare informazioni riservate acquisite in relazione all'attività di ALFIN s.r.l. con finalità non connesse con l'esercizio della propria attività, come ad esempio nel caso di insider trading.

1.4. Valore delle risorse umane

ALFIN S.r.l. considera i Dipendenti e Collaboratori Esterni un elemento importante di successo e, conseguentemente, tutela e promuove il valore delle risorse umane al fine di incrementare e migliorare il patrimonio e la competitività delle competenze di ogni collaboratore o dipendente.

1.5. Equità dell'autorità

ALFIN s.r.l. si impegna affinché l'esercizio dell'autorità all'interno di relazioni gerarchiche sia sempre ispirato a criteri di equità e correttezza e non implichi la realizzazione di abusi di alcun genere. In particolare, ALFIN s.r.l. assicura che l'autorità non si trasformi in esercizio di un potere lesivo della dignità ed autonomia del Dipendente o del Collaboratore Esterno e che le scelte di organizzazione del lavoro salvaguardino il valore dei Dipendenti o Collaboratori Esterni.

1.6. Integrità e tutela della persona

ALFIN s.r.l. si impegna a tutelare l'integrità morale dei suoi Dipendenti o Collaboratori Esterni garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona. Per questo motivo salvaguarda i lavoratori da atti di violenza psicologica, e contrasta qualsiasi atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue preferenze (per esempio, nel caso di ingiurie, minacce, isolamento o eccessiva invadenza e di limitazioni professionali).

Non sono ammesse molestie sessuali e devono essere evitati comportamenti e discorsi che possano turbare la sensibilità della persona (per esempio, l'esposizione di immagini con espliciti riferimenti sessuali, allusioni insistenti e continuate).

Il Dipendente o il Collaboratore Esterno di ALFIN s.r.l. che ritengono di essere stati oggetto di molestie o di essere stati discriminati per motivi legati all'età, al sesso, alla sessualità, alla razza, allo stato di salute, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, possono segnalare l'accaduto all'Amministratore Delegato e all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, che valuteranno l'effettiva violazione del Codice Etico.

1.7. Trasparenza, completezza e verità dell'informazione

I Dipendenti e i Collaboratori Esterni di ALFIN s.r.l. sono tenuti a dare informazioni complete, trasparenti, veritiere, comprensibili ed accurate, in modo tale che, nell'impostare i rapporti con l'azienda, gli operatori e chiunque altro entri in contatto con l'azienda siano in grado di prendere decisioni autonome e consapevoli degli interessi coinvolti, delle alternative possibili e delle implicazioni rilevanti. In particolare, nella formulazione di eventuali contratti, ALFIN s.r.l. ha cura di specificare al contraente i comportamenti da tenere in tutte le possibili circostanze, in modo chiaro e comprensibile.

1.8. Esecuzione e rinegoziazione dei contratti

I contratti e gli incarichi di lavoro devono essere eseguiti in accordo con quanto stabilito consapevolmente dalle parti.

A tal riguardo, occorre evidenziare che ALFIN s.r.l. si impegna a:

- non sfruttare condizioni di ignoranza o di incapacità (anche solo temporanea) delle proprie controparti;
- evitare che nei rapporti già in essere, chiunque operi in suo nome e per suo conto, tenti di trarre vantaggio da lacune contrattuali, o eventi imprevisti, per rinegoziare il contratto con il solo obiettivo di sfruttare la posizione di dipendenza o debolezza nelle quali si sia venuto a trovare l'interlocutore.

1.9. Qualità dei servizi e dei prodotti

L'operatività di ALFIN s.r.l. è volta alla soddisfazione e tutela dei propri clienti, considerati il patrimonio garante della prosperità attuale e futura della società. A tal fine ALFIN s.r.l.:

- tiene conto delle richieste dei clienti in grado di favorire un miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi;
- indirizza le proprie attività di ricerca, sviluppo e prestazioni verso standard elevati di qualità dei prodotti e dei servizi.

1.10. Concorrenza leale

ALFIN s.r.l. intende tutelare il valore della concorrenza leale e pertanto si astiene da comportamenti di tipo collusivo, predatorio o caratterizzante l'abuso di posizione dominante.

1.11. Divieto di falsi nummari

ALFIN s.r.l. è contraria a qualsiasi forma di attività che possa ricondursi alla realizzazione dei reati di falso nummario, previsti dagli artt. 453 e ss. del codice penale.

Anche al fine di prevenire danni d'immagine alla società, è quindi vietato ai Dipendenti, ai membri degli Organi Sociali, agli Agenti, ai Consulenti, ai Collaboratori Esterni e ai Partner di ALFIN s.r.l.:

- _ effettuare contraffazioni di monete nazionali/straniere aventi corso legale nello Stato o fuori dallo Stato;
- _ alterare in qualsiasi modo delle monete genuine per dare ad esse l'apparenza di un valore superiore;
- _ acquistare o ricevere dal falsificatore o dall'alteratore ovvero da un

intermediario delle monete contraffatte o alterate al fine di metterle in circolazione;

_ alterare monete nazionali o straniere aventi corso legale nello Stato o fuori dello Stato scemandone il valore;

_ acquistare o detenere monete contraffatte o alterate al fine di metterle in circolazione;

_ spendere o mettere in circolazione monete contraffatte o alterate, anche se ricevute in buona fede;

_ effettuare contraffazioni o alterazioni di valori di bollo;

_ introdurre nel territorio dello Stato, acquistare, detenere o mettere in circolazione valori di bollo contraffatti;

_ effettuare contraffazioni della carta filigranata che si adopera per la fabbricazione delle carte di pubblico credito o dei valori di bollo;

_ acquistare, detenere o alienare della carta filigranata di cui sopra contraffatta;

_ fabbricare, acquistare, detenere o alterare filigrane, programmi informatici o strumenti destinati esclusivamente alla alterazione o contraffazione di monete, valori di bollo e carta filigranata.

1.12. Utilizzo dell'accesso aziendale alla rete Internet

ALFIN s.r.l. si impegna ad evitare l'utilizzo dell'accesso aziendale alla rete Internet per motivi non strettamente attinenti alle ragioni lavorative ed, in particolare, ne vieta l'utilizzo per venire in possesso di o distribuire materiale pornografico e pedopornografico.

Conseguentemente, anche al fine di conseguenze lesive dell'immagine della società:

è previsto l'utilizzo di procedure informatiche che, mediante appositi "filtri", impediscono ai Dipendenti ALFIN s.r.l. l'accesso ai siti Internet che espongono materiale pornografico e pedopornografico;

ai Dipendenti ALFIN s.r.l. è comunque fortemente raccomandato di non accedere a siti Internet che espongano materiale pornografico e pedopornografico.

1.13. Divieto di attività terroristiche o eversive dell'ordine democratico

ALFIN s.r.l. è contraria a qualsiasi forma di attività realizzata con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Pertanto, anche al fine di evitare conseguenze lesive dell'immagine della società:

_ è vietato ai Dipendenti, ai membri degli Organi Sociali, agli Agenti, ai Consulenti, ai Collaboratori Esterni e ai Partner di ALFIN s.r.l. compiere qualsiasi forma di attività che abbia finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;

_ il Dipendente ALFIN s.r.l. che abbia il fondato sospetto che un suo collega svolga attività con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico, deve darne comunicazione immediata alla autorità di pubblica sicurezza nonché all'Amministratore Delegato ed all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, che adatteranno ogni iniziativa per collaborare attivamente con la predetta autorità.

1.14. Documentabilità di operazioni e transazioni

Ogni operazione e transazione di ALFIN s.r.l. deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua. A tal fine, tutte le azioni e le operazioni

di ALFIN s.r.l. devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento.

Per ogni operazione deve pertanto essere predisposto un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.

1.15. Individuazione dei responsabili dei singoli comparti societari

Al fine di consentire la massima chiarezza e trasparenza nell'agire ed allo scopo di favorire sempre la riconducibilità di ogni azione al soggetto responsabile da la ALFIN s.r.l. è tenuta trasmettere all'Organismo di Vigilanza comunicazione in ordine alla organizzazione del personale e alla divisione dei responsabili interna alla società altresì informando O.V. circa la nomina di procuratori speciali. La ALFIN s.r.l. avrà cura di aggiornare la comunicazione ad ogni mutazione intervenuta.

1.16. Finanziamento di strutture pubbliche o politiche

ALFIN s.r.l. si impegna al rispetto delle normative vigenti nell'eventuale attività di finanziamento di partiti politici, comitati, organizzazioni pubbliche o candidati politici.

L'eventuale finanziamento dovrà, in ogni caso, essere caratterizzato dalla massima trasparenza e di esso si dovrà fornire ogni più ampia informazione all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, che dovrà esprimere un parere scritto sulla conformità dello stesso ai principi del presente Codice Etico e della normativa vigente. ALFIN s.r.l. esclude, comunque, ogni e qualsiasi forma di finanziamento o contributo ai predetti soggetti qualora gli stessi perseguano, anche in maniera lecita, fini, scopi o idee che siano in contrasto con i principi del presente Codice Etico e, più in generale, con quelli solennemente enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

2. Prevenzione dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

2.1. Regole generali

Alcuni comportamenti rientranti nella normale prassi commerciale possono essere ritenuti inaccettabili, se non addirittura in aperta violazione di legge o regolamenti, se tenuti nei confronti di dipendenti della Pubblica Amministrazione o di funzionari che agiscono per conto della Pubblica Amministrazione.

Al fine di prevenire i comportamenti sopra citati, si precisa che ai Dipendenti di ALFIN s.r.l., nonché ai suoi Organi Sociali, Agenti, Consulenti, Collaboratori Esterni e Partner di ALFIN s.r.l. e ai consulenti o soggetti "terzi" eventualmente utilizzati da ALFIN s.r.l. per essere rappresentata nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione ⁽⁷⁾, è vietato:

(6) Si veda il paragrafo "Contenuti minimi del Codice Etico (in relazione al dettato del D. Lgs. n. 231/2001" del documento Confindustria "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001", 7 marzo 2002.

(7) Si precisa che ALFIN s.r.l. non può farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da un soggetto "terzo" quando si possano creare dei conflitti d'interesse.

- offrire denaro o doni a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, sia italiani che di altri paesi;
- offrire qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore di valore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione⁽⁸⁾;
- quando è in corso una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni, per conto della Pubblica Amministrazione;
- nel caso specifico dell'effettuazione di una gara con la Pubblica Amministrazione, non operare nel rispetto della legge e della corretta pratica commerciale;
- nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione, intraprendere (direttamente o indirettamente) le seguenti azioni:
 1. esaminare o proporre opportunità di impiego o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale;
 2. offrire o in alcun modo fornire omaggi;
 3. sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

A fini cautelativi, infine, ALFIN s.r.l. si impegna a selezionare i propri Partner tra i soggetti che, per quota di mercato, per specifiche competenze tecniche o per elevata durata della loro pregressa presenza sul mercato, vengono riconosciuti come leader o ai più alti livelli nel mercato di riferimento.

Qualsiasi violazione (effettiva o potenziale) delle norme di condotta incluse nel presente paragrafo, commessa da ALFIN s.r.l. o da terzi, deve essere segnalata tempestivamente all'Amministratore Delegato ed all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

2.2. Richiesta di fondi pubblici⁹ allo Stato/Unione Europea/altro ente pubblico e loro gestione

In relazione a richieste di fondi pubblici allo Stato/Unione Europea/altro ente pubblico ed al loro utilizzo, ALFIN s.r.l. si impegna a procedere nell'iter per l'ottenimento dei fondi e nel loro utilizzo in modo corretto, nel rispetto della legge, delle norme del presente Codice Etico e delle procedure interne, anche al fine di evitare possibili lesioni dell'immagine dell'azienda.

È pertanto vietato ai Dipendenti, agli Organi Sociali e ai Collaboratori di ALFIN s.r.l.:

- impiegare i fondi ricevuti da ALFIN s.r.l. per favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse con finalità diverse da quelle per cui sono stati ottenuti;
- utilizzare/presentare dichiarazioni o documenti falsi/attestanti cose non vere ovvero omettere informazioni dovute al fine di conseguire indebitamente i fondi;

⁽⁸⁾ In quei paesi in cui è nel costume offrire doni a clienti o altri, è possibile agire in tal senso quando questi doni siano di natura appropriata e di valore modico, ma sempre nel rispetto delle leggi. Ciò non deve comunque mai essere interpretato come una ricerca di favori.

- promettere/dare ad un Pubblico Ufficiale, per lui o per un terzo, una retribuzione non dovuta in denaro od altra utilità in cambio di un atto del suo ufficio necessario per l'ottenimento di fondi da parte di ALFIN s.r.l.;
- promettere/dare ad un Pubblico Ufficiale, per lui o per un terzo, una somma di denaro od un'altra utilità al fine di fargli omettere/ritardare un atto del suo ufficio o per compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio al fine di favorire l'ottenimento di fondi da parte di ALFIN s.r.l.;
- indurre, con artifici o raggiri, lo Stato/altro ente pubblico in errore al fine di far ottenere a ALFIN s.r.l. i fondi;
- alterare (in qualsiasi modo) il funzionamento di un sistema informatico/telematico o intervenire (senza diritto ed in qualsiasi modo) su dati/informazioni/programmi contenuti in un sistema informatico/telematico o ad esso pertinenti per poter ottenere i fondi o maggiorare l'importo di fondi già ottenuti, ma in misura minore.

2.3. Partecipazione a procedure di gara indette dalla Pubblica Amministrazione

In caso di partecipazione a procedure di gara indette dalla Pubblica Amministrazione, ALFIN s.r.l. si impegna a procedere nell'iter per la partecipazione alla gara in modo corretto, nel rispetto della legge, delle norme del presente Codice Etico e delle procedure interne, anche al fine di evitare possibili lesioni dell'immagine dell'azienda.

È pertanto vietato ai Dipendenti, agli Organi Sociali e ai Collaboratori di ALFIN s.r.l.:

- promettere/dare ad un Pubblico Ufficiale, per lui o per un terzo, una retribuzione non dovuta in denaro od altra utilità in cambio di un atto del suo ufficio necessario per l'avanzamento di ALFIN s.r.l. nella procedura di gara;
- promettere/dare ad un Pubblico Ufficiale, per lui o per un terzo, una somma di denaro od un'altra utilità al fine di fargli omettere/ritardare un atto del suo ufficio o per compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio al fine di favorire l'avanzamento di ALFIN s.r.l. nella procedura di gara;
- indurre, con artifici o raggiri, lo Stato/altro ente pubblico in errore al fine di favorire l'avanzamento di ALFIN s.r.l. nella procedura di gara;
- alterare (in qualsiasi modo) il funzionamento di un sistema informatico/telematico o intervenire (senza diritto ed in qualsiasi modo) su dati/informazioni/programmi contenuti in un sistema informatico/telematico o ad esso pertinenti per poter favorire l'avanzamento di ALFIN s.r.l. nella procedura di gara.

Qualora a ALFIN s.r.l. sia richiesta, da un terzo (cliente privato), la collaborazione nella formulazione di un'offerta alla Pubblica Amministrazione che il terzo (cliente privato) stesso dovrà presentare, si procederà nel seguente modo:

- all'inizio della collaborazione, il responsabile consegnerà una copia del D. Lgs. n. 231/2001 e del Codice Etico ALFIN s.r.l. ex D. Lgs. n. 231/2001 al terzo (cliente privato) per consentirgliene la lettura e la comprensione. A tal riguardo, si specifica che il Responsabile della condotta e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 di ALFIN s.r.l. rimarranno a completa disposizione del terzo (cliente privato) per eventuali chiarimenti;

(9) Sovvenzioni, finanziamenti, contributi, mutui agevolati ed altre erogazioni dello stesso tipo.

- prima della formulazione definitiva dell'offerta, si richiederà al terzo (cliente privato) di dichiarare per iscritto di avere preso atto del Codice Etico ALFIN s.r.l. ex D. Lgs. n. 231/2001 e di conoscerne il contenuto.

2.4. Partecipazione a procedimenti giudiziari

In caso di partecipazione a procedimenti giudiziari, ALFIN s.r.l. si impegna ad intervenire nel procedimento giudiziario in modo corretto, nel rispetto della legge, delle norme del presente Codice Etico e delle procedure interne, anche al fine di evitare possibili lesioni dell'immagine dell'azienda.

Nei procedimenti giudiziari in cui ALFIN s.r.l. sia parte, è vietato ai Dipendenti, agli Organi Sociali e ai Collaboratori di ALFIN s.r.l.:

1. promettere/dare ad un Pubblico Ufficiale (es. un magistrato, un cancelliere o un altro funzionario), per lui o per un terzo, una retribuzione non dovuta in denaro od altra utilità in cambio di un atto del suo ufficio al fine di ottenere un vantaggio per ALFIN s.r.l. nel procedimento giudiziario;
2. promettere/dare ad un Pubblico Ufficiale (es. un magistrato, un cancelliere o un altro funzionario), per lui o per un terzo, una somma di denaro od un'altra utilità al fine di fargli omettere/ritardare un atto del suo ufficio o per compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio al fine di ottenere un vantaggio per ALFIN s.r.l. nel procedimento giudiziario;
3. promettere/dare a chi riveste l'ufficio di testimone, per lui o per un terzo, una somma di denaro ovvero altra utilità allo scopo di fargli dire od omettere quanto eventualmente considerato in danno della ALFIN s.r.l.;
4. indurre, con artifici o raggiri, lo Stato/altro ente pubblico in errore al fine di ottenere un vantaggio per ALFIN s.r.l. nel procedimento giudiziario;
5. alterare (in qualsiasi modo) il funzionamento di un sistema informatico/telematico o intervenire (senza diritto ed in qualsiasi modo) su dati/informazioni/programmi contenuti in un sistema informatico/telematico o ad esso pertinenti al fine di ottenere un vantaggio per ALFIN s.r.l. nel procedimento giudiziario.

3. Prevenzione dei reati societari

3.1. Comunicazioni sociali

ALFIN s.r.l. si impegna affinché le sue comunicazioni sociali¹⁰ vengano effettuate in modo chiaro, corretto e veritiero, nel rispetto della legge e preservando gli interessi degli operatori. A tal fine, agli Amministratori di ALFIN s.r.l. è vietato, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o altri un ingiusto profitto:

1. esporre fatti materiali non rispondenti al vero;
2. omettere informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società o del gruppo di appartenenza della società.

3.2. Collaborazione con le società di revisione e gli organi di controllo

ALFIN s.r.l. è fortemente convinta della necessità di instaurare rapporti con le società di revisione e gli altri organi di controllo improntati alla lealtà, al rispetto della legge e alla

reciproca collaborazione al fine di assicurare il rispetto degli interessi degli operatori e garantire il corretto e completo svolgimento delle attività di controllo e revisione.

A tal fine, è vietato:

- agli Amministratori ALFIN s.r.l., di occultare documenti o utilizzare altri idonei artifici per impedire o ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali o alle società di revisione;
- ai Dipendenti ALFIN s.r.l., di collaborare con l'eventuale condotta illecita del responsabile della revisione finalizzata ad attestare il falso od occultare informazioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

3.3. Restituzione dei conferimenti sociali

Al fine di preservare l'integrità del patrimonio sociale e garantire il rispetto, oltre che della legge, degli interessi degli operatori, agli Amministratori di ALFIN s.r.l. è vietato:

- restituire, anche simulatamente, i conferimenti ai soci fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- liberare i soci dall'obbligo di esecuzione dei conferimenti fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale.

3.4. Divieto di operazioni in pregiudizio dei creditori

Al fine di preservare gli interessi dei creditori, agli Amministratori di ALFIN s.r.l. è vietato effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni con altre società o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori.

3.5. Formazione del capitale

Al fine di preservare l'integrità del patrimonio sociale e garantire il rispetto, oltre che della legge, degli interessi degli operatori, agli Amministratori di ALFIN s.r.l. ed ai suoi soci conferenti è vietato procedere, anche solo in via parziale, alla formazione fittizia del capitale sociale o al suo aumento fittizio, mediante:

- attribuzioni di quote in misura complessivamente superiore al capitale sociale;
- sottoscrizione reciproca di quote;
- sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura, di crediti ovvero del patrimonio sociale in caso di trasformazione d'azienda.

3.6. Divieto di aggio

ALFIN s.r.l. si impegna a prevenire fenomeni di aggio, compiuti da suoi Dipendenti (in particolar modo, dagli Amministratori) naturalmente anche se con la volontà di generare un vantaggio o un profitto per ALFIN s.r.l. stessa, in relazione anche a strumenti finanziari eventualmente non pertinenti ad essa; a tal fine è vietato ai Dipendenti ALFIN s.r.l.:

1. di diffondere notizie false o compiere operazioni simulate o altri artifici in grado di provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari quotati e non;

(10) Bilanci, relazioni e altre comunicazioni sociali previste dalla legge e dirette ai soci o al pubblico.

2. di incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale di banche e gruppi bancari.

3.7. Collaborazione con le autorità pubbliche di vigilanza

ALFIN s.r.l. è sinceramente persuasa della necessità di instaurare rapporti con le autorità pubbliche di vigilanza improntati alla lealtà, al rispetto della legge e alla reciproca collaborazione al fine di assicurare il rispetto degli interessi degli operatori e garantire il corretto e completo svolgimento delle attività di vigilanza.

A tal fine, nelle eventuali comunicazioni alle suddette autorità previste dalla legge è vietato agli Amministratori e ai soci che intendano ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza:

_ esporre fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di ALFIN s.r.l.;

_ occultare con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, fatti che avrebbero dovuto essere comunicati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di ALFIN s.r.l.

4. Rapporti con Istituti di Credito, Società finanziarie e di Leasing

4.1. Obbligo di comunicazione all'Organismo di Vigilanza

Al fine di rendere possibile il controllo in ordine ad eventuali condotte sospette che, se rilevate per tempo, potrebbero consentire la più efficace tutela della Società in relazione a rapporti illeciti con altri enti ovvero semplicemente di condotte in danno del patrimonio sociale, è fatto obbligo all'Amministratore Delegato di:

- dare comunicazione all'Organismo di Vigilanza dei rapporti intrattenuti dalla ALFIN s.r.l. con gli Istituti di Credito presso cui movimentata i propri capitali e dei rapporti eventualmente intrattenuti con Società finanziarie che si occupano di leasing ovvero di factoring;
- inviare in copia gli estratti trimestrali che gli Istituti di Credito inviano alla ALFIN s.r.l. così da consentire il più efficace controllo dei flussi finanziari;
- dare comunicazione di fondi o di finanziamenti a qualsiasi tipo ottenuti da enti.

5. Prevenzione dei delitti contro la Personalità Individuale

5.1. Divieto di pornografia minorile e detenzione di materiale pornografico

Al fine di evitare che i Dipendenti, i membri degli Organi Sociali e i Collaboratori di ALFIN s.r.l. possano incorrere nei reati di pornografia minorile (art. 600-ter codice penale) e detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater codice penale) e così ledere l'immagine di ALFIN s.r.l., è loro vietato di:

- sfruttare i minori di anni 18 per la realizzazione di esibizioni pornografiche o la produzione di materiale pornografico;
- distribuire, divulgare, pubblicizzare il materiale pornografico di cui sopra con qualsiasi mezzo, anche per via telematica;

- distribuire o divulgare notizie/informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale dei minori di anni 18;
- cedere consapevolmente, anche a titolo gratuito, materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori di anni 18;
- consapevolmente procurarsi o disporre di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori di anni 18.

5.2. Divieto di iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile

ALFIN s.r.l. si impegna con ogni mezzo ad evitare e comunque a scoraggiare che suoi Dipendenti, membri degli Organi Sociali o Collaboratori possano incorrere nel reato di iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies codice penale) e così ledere l'immagine di ALFIN s.r.l. È pertanto vietato ai Dipendenti, ai membri degli Organi Sociali e ai Collaboratori di ALFIN s.r.l. organizzare o propagandare viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tali attività.

5.3. Estensione dei divieti di cui ai punti 5.1 e 5.2 alla pornografia e alla prostituzione riguardanti persone adulte

ALFIN s.r.l. dichiara di estendere i divieti di cui ai punti 5.1 e 5.2 che precedono anche ad ogni genere di attività pornografica nonché ad ogni forma di prostituzione pur se compiute tra persone adulte e consenzienti.

6. Compiti dell'Organismo di Vigilanza in materia di attuazione e rispetto del Codice Etico

Al fine di garantire l'effettiva attuazione ed il rispetto del presente Codice Etico, all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 sono assegnati i seguenti compiti:

1. sovrintendere alla attività di comunicazione e formazione del Codice Etico;
2. ricevere ed analizzare le segnalazioni degli operatori in merito alle violazioni del Codice Etico;
3. effettuare dei report trimestrali ad uso dell'Amministratore Delegato;
4. effettuare una relazione annuale (da inserire in un capitolo apposito della Relazione al Bilancio d'Esercizio) sull'attività svolta nell'anno in relazione alla verifica del rispetto del Codice Etico.

6.1. Comunicazione e formazione

Il Codice Etico viene portato a conoscenza degli operatori interni ed esterni tramite le seguenti specifiche attività di comunicazione:

- la consegna a tutti i Dipendenti ALFIN s.r.l. di copia del Codice;
- la formale dichiarazione di vincolo del Codice Etico sotto il profilo disciplinare per tutti i Dipendenti mediante circolare interna e l'affissione dello stesso nei locali ove si svolge l'attività sociale in luogo accessibile a tutti ¹¹;
- la pubblicazione in rete nel caso in cui l'Azienda disponga di un proprio sito internet;
- l'introduzione in tutti i contratti ALFIN s.r.l. di una nota informativa relativa all'adozione del Codice;

- l'inserimento di clausole risolutive espresse nei contratti di fornitura o collaborazione (agenzia, partnership, ...) che facciano esplicito riferimento al rispetto delle disposizioni del Codice Etico;
- una relazione annuale sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza da pubblicare in occasione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio (con l'introduzione di un apposito capitolo nella Relazione al Bilancio relativo all'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza).

Al fine di assicurare una corretta comprensione del Codice Etico a tutti i nuovi Dipendenti e Collaboratori di ALFIN s.r.l., l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 predispone ed effettua, entro la fine del primo trimestre successivo all'inizio della nuova collaborazione anche in considerazione delle indicazioni dell'Amministratore Delegato, iniziative di formazione differenziate secondo il ruolo e la responsabilità dei Dipendenti o Collaboratori.

6.2. Segnalazioni degli operatori

Tutti gli operatori di ALFIN s.r.l. possono segnalare, per iscritto ed in forma non anonima, ogni violazione o sospetto di violazione del Codice Etico all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, che provvede ad una verifica sulla segnalazione, ascoltandone eventualmente l'autore ed il responsabile della presunta violazione.

In merito a tali segnalazioni, l'Organismo di Vigilanza agisce in modo da:

- garantire i segnalanti contro qualsiasi tipo di ritorsione (finalizzata, cioè, alla realizzazione di una forma di penalizzazione o discriminazione¹²);
- assicurare la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge.

6.3. Relazione trimestrale dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, in corrispondenza della fine di ogni trimestre, predispone una Relazione trimestrale per l'Amministratore Delegato, contenente:

- la lista delle attività di comunicazione e formazione effettuate nel corso del trimestre di riferimento, ed in particolare l'indicazione della attività di formazione in merito al Codice Etico erogata nei confronti di eventuali nuovi Dipendenti o Collaboratori;
- le violazioni del Codice Etico riscontrate nel corso del trimestre ed i conseguenti suggerimenti per l'adozione di provvedimenti contro il responsabile della violazione;
- le proposte di rettifica ed integrazione del Codice Etico necessarie per mantenerlo effettivo ed aggiornato.

6.4. Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, in corrispondenza dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio, predispone una relazione indirizzata all'Amministratore Delegato ed all'Assemblea dei Soci, contenente:

(11) A tal proposito, si veda il paragrafo "Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori" all'interno del documento Confindustria "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001", 7 marzo 2002.

(12) Si pensi, ad esempio, alla mancata promozione per i dipendenti o all'interruzione dei rapporti d'affari per fornitori.

- sintesi di tutte le attività svolte nel corso dell'anno, dei controlli e delle verifiche eseguite;
- eventuale aggiornamento del Codice Etico;
- altri temi di rilevanza;
- piano annuale di attività previste per l'anno successivo